

SCHEMA DIDATTICA per CLASSI 3^A SCUOLE MEDIE INFERIORI e BIENNIO SCUOLE MEDIE SUPERIORI

PROVA GENERALE

Giovedì 17 dicembre 2026, ore 10.30

C'È CHI DICE NO: Renzo, Lucia, i giovani

Progetto triennale di arte partecipata su *"I promessi sposi"* ideato e diretto da Serena Sinigaglia

con **Riccardo Pedicone** e gli studenti del laboratorio di ATIR

drammaturgia **Tindaro Granata** in collaborazione con **Serena Sinigaglia** e **Riccardo Pedicone**

formatori laboratorio **Daniela Arrigoni** e **Gabriele Genovese**

coproduzione **Teatro Carcano** e **ATIR**

in collaborazione con **Teatro De Gli Incamminati**

Spettacolo in allestimento, durata da definire

I promessi sposi, secondo capitolo. **Dopo aver ripassato con Lella Costa il romanzo e la vita del suo autore, Manzoni, il progetto porta al centro i giovani**, coinvolgendo sul palco un gruppo di liceali che per un anno ha partecipato al **laboratorio condotto da ATIR** su uno stimolo che il Manzoni ci suggerisce: i **"no" di troppo**. Renzo e Lucia, i due giovani per eccellenza, ricevono un "no" pesantissimo, un "no" da cui si genera tutta la nota vicenda (e i molti patimenti). Da qui siamo andati a scavare, far emergere, attraverso il prezioso strumento del teatro, i "no" che i nostri ragazzi si sentono rivolgere oggi. Cosa vivono come un freno, quali i "no" che percepiscono come necessari e persino utili, quali i "no" che fanno male, che non servono e ancora: ci sono dei no? Perché magari si scopre che i ragazzi si sentono orfani di quei chiari e forti "no" contro cui scagliarsi e di fatto definirsi.

Accanto alla voce dei ragazzi una voce ancora giovanissima ma già strutturata e definita nell'esperienza e nel percorso formativo: **Riccardo Pedicone**, scrittore, autore, presidente dell'associazione culturale Noce e volto social e televisivo della letteratura in Italia.

IL SEGUENTE **APPROFONDIMENTO DIDATTICO** È A CURA DEL PROFESSOR EMILIO BRAMBILLA, DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA E DI LINGUA E CULTURA LATINA E GRECA.

"Questo matrimonio non s'ha da fare": da queste parole di divieto rivolte dai bravi a Don Abbondio su ordine di Don Rodrigo una "sera del giorno 7 novembre dell'anno 1628" prende avvio la travagliata vicenda di Renzo e Lucia nei *Promessi Sposi*. Se passano due anni prima che questa imposizione possa essere superata e il matrimonio si possa celebrare, vuol dire che a questo primo "no" se ne aggiungeranno tanti altri, alcuni detti con convinzione, alcuni per opportunismo, alcuni per viltà, alcuni per abitudine al male... Ma è vero che quei due semplici giovanotti spensierati (soprattutto Renzo) non saranno più tali dopo essere imbattuti in tutti questi "no" e nelle loro conseguenze.

PROPOSTA DI RICERCA

“Sì” e “no”: due minuscole parole, di sole due lettere, pesantissime, perché interpellano la coscienza e la responsabilità di chi le pronuncia. Si tratta di uno dei temi fondamentali del romanzo manzoniano: il valore della scelta individuale nella concretezza della storia. Dividete la classe in gruppi e assegnate a ciascuno un personaggio dei *Promessi Sposi* (Lucia, Renzo, Don Abbondio, Fra Cristoforo, Gertrude, l’Innominato). Individuate il momento narrativo in cui ritenete che ognuno di loro abbia dovuto compiere una scelta importante. Scrivete un monologo da leggere ai compagni in cui descrivete il loro interrogarsi della coscienza prima di giungere alla decisione.

PROPOSTA DI LETTURA

Renzo e Lucia, “dopo un lungo dibattere e cercare insieme, conclusero che i guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore”. Per i due protagonisti del romanzo, i “no” che hanno dovuto affrontare hanno messo alla prova la loro unione e li ha fortificati.

Partendo da questa riflessione, ti proponiamo di esplorare come un’amicizia (o un affetto) inevitabilmente si imbatte in ostacoli (o interni al legame o causati da contingenze esterne) che possono consolidare o indebolire la relazione. Per farlo, ti proponiamo di leggere o *Un’amicizia* di Silvia Avallone (Rizzoli 2022) o *Le otto montagne* di Paolo Cognetti (Einaudi 2016). Nella lettura soffermati in particolare su quando e per quale motivo il legame di amicizia si è “lasciato interrogare” dagli eventi e quali ostacoli abbia costretti i protagonisti a crescere o a prendere strade diverse.

PROPOSTA DI ASCOLTO

“Vengo anch’io? Non tu no!” del 1967 è uno dei più grandi successi del cantautore milanese Enzo Jannacci (1935-2013). Attraverso un brano che gioca sull’ironia e sull’assurdo, vi è un messaggio di dura satira contro l’esclusione sociale, manifestato da un “no” detto senza alcuna motivazione o logica. Ricerca la canzone, facilmente reperibile in rete, e ascoltalà prestando attenzione al testo e andando a recuperare anche l’ultima strofa che venne censurata perché affrontava temi ritenuti troppo forti. Dopo aver ricavato informazioni sull’autore e sul significato della canzone, provate a gruppi a scrivere una strofa nello stesso spirito ma adattata ai nostri tempi.

PROPOSTA DI SCRITTURA

Nella tua esperienza ti sarà capitato di ricevere dal mondo degli adulti o dai tuoi coetanei dei “no” che fortificano e dei “no” che feriscono. Tutti e due lasciano subito un po’ di amarezza, ma i primi sono poi capaci di farci crescere e di darci forza nelle scelte da compiere, mentre i secondi ci lasciano addosso il peso dell’inadeguatezza e dell’insicurezza. Facendo esplicito riferimento alla tua esperienza, da cosa dipende un “no” costruttivo rispetto a uno che ferisce? Dalle parole usate, da chi le pronuncia, dallo stato d’animo con cui le ascoltiamo...?